

RISCHIO AMIANTO Venerdì l'azienda illustrerà i dettagli della bonifica e gli esiti delle analisi

Omeca, i primi esami sono negativi

I sacchi di materiali con la scritta amianto sono stati rimossi e saranno analizzati

di CATERINA TRIPODI

REGGIO CALABRIA- Le prime analisi sul materiale sospetto (lasciato nel piazzale della fabbrica dentro appositi sacchi con la dicitura amianto di un'azienda milanese che ha già bonificato l'Ilva di Taranto) rinvenuto dopo la ristrutturazione di un tetto alle Officine Omeca di Torre Lupo appaiono confortanti. I rilievi sulle sostanze aerodisperse sarebbero, secondo le indiscrezioni, negative quindi non inciderebbero sulla salubrità dell'aria: adesso si è in attesa di altre due specifiche analisi prima di poter capire con certezza l'identità del materiale estratto e la pericolosità dello stesso. Venerdì sarà la stessa azienda a rendere note attraverso un comunicato alla stampa tutte le

La ditta intervenuta ha operato all'Ilva

risultanze cliniche. A Torre Lupo la bonifica sembra sia stata richiesta dai giapponesi che hanno acquistato lo stabilimento e che certamente hanno tutto l'interesse ad acquisire un impianto perfettamente a norma.

Bocche cucite ieri all'Ansaldo Breda intanto dopo l'articolo del Quotidiano che aveva, direttamente, su richiesta degli operai, rivelato la situazione allarmante che vivevano i lavoratori, avanzando degli specifici quanto legittimi interrogativi in merito alla salute degli stessi. Ma alcune novità si sono registrate ugualmente anche ieri: mentre anche alcuni sindacalisti arrivavano a negare la presenza del materiale sospetto, alcuni camion hanno prelevato e portato via i sacchi dall'area (come documentano le immagini che pubblichiamo). Inoltre mentre i lavoratori sono, su richiesta dell'azienda, entrati regolarmente a lavorare, i sindacati si sono invece recati all'ufficio provinciale del lavoro, ed hanno richiesto l'interessamento dell'asl in modo da applicare tutti i necessari protocolli. Sempre da ambienti sindacali, gli stessi che



Il materiale che si trovava nel piazzale delle officine Omeca e la loro rimozione

avevano sollecitato l'intervento per via delle problematiche di salute avvertite dai lavoratori (forte lacrimazione agli occhi, non respirabilità dell'aria, irritazione di occhi e gola durante i turni di lavoro per via della concentrazione di polveri rimaste nell'aria dopo l'esecuzione dei lavori di bonifica) arrivano, come si diceva, notizie confortanti in merito ai primi esami effettuati nell'area di Torre Lupo.

Innanzitutto le analisi sulle sostanze aerodisperse hanno dato esito negativo, confortando, sembra da un primo approccio, sulla salubrità dell'area (sulla quale i primi dubbi erano stati avanzati proprio da documenti sindacali interni all'azienda che pubblichiamo



nelle pagine della cronaca reggina del giornale), nei prossimi giorni dovranno essere comunicati i risultati relativi alla seconda partita degli esami effettuati sui detriti trovati e della stessa tipologia di quelli contenuti nei sacchi, ed infine per venerdì è atteso il risultato "Moc e Sec" effettuato sulle fibre dei materiali. Sarà quest'ultima

certificazione ad escludere o confermare la presenza di fibre metalliche che possono fare male ai lavoratori. Nella stessa giornata di venerdì in merito sarà diffuso un comunicato stampa dell'Ansaldo-Breda che renderà edotti sui risultati degli accertamenti. Tutti gli esami sono stati commissionati dall'asl reggina ad agenzie accreditate col Ministero della salute che le effettuano proprio a nome dell'azienda sanitaria locale. Un ulteriore particolare sulla vicenda viene offerto dalla circostanza che ad effettuare la bonifica del tetto sia stata una ditta milanese (e non di Enna come riportato erroneamente nell'articolo pubblicato ieri) che ha operato nella "ripulitura" dell'Ilva di Taranto. Desta invece un certo sconcerto il nervosismo estremo di alcuni sindacalisti profondamente infastiditi dagli interrogativi sollevati dal Quotidiano dopo il rinvenimento presso lo stabilimento dei sacchi sospetti recanti il simbolo dell'amianto. Allarme più che giustificato se si considera che, a detta degli stessi sindacalisti, le morti per amianto si sono susseguite in maniera crescente negli anni presso lo stabilimento.